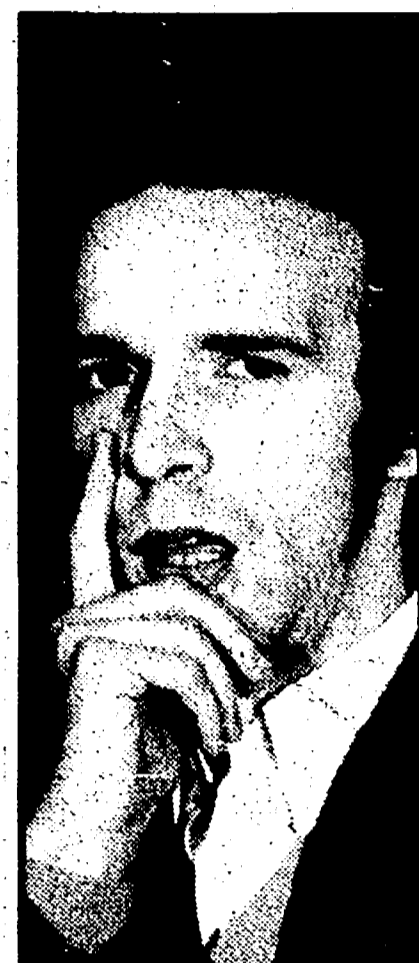


Giornata dei comici al festival dei poeti

A Piazza di Siena vince Benigni ma l'altro Cavallo era un brocco

Mancava Tognazzi e Villaggio se ne è andato via - Il comico toscano domina la serata - Victor Cavallo propone una patetica sceneggiata - Il pubblico risponde: «Non gli diamo confidenza»



ROMA - Scontro frontale, nella serata dedicata ai comici, fra due treni: quello rappresentato dalla passata Castelporziano in corsa su binari sotterranei, e quello, precedente a velocità ridotta, della presente edizione del Festival dei Poeti, a Piazza di Siena.

co quasi sicuro, anche se un po' rischioso. A cadere è stato chi, per orientarsi, non aveva né la bussola del professionalismo, né lo strumento più raffinato, quello del distacco rispetto alla manifestazione.

Ma vediamo la cronaca della serata: alle nove e tre quarti, con disinvolture un po' irritante, Franco Cordelli annuncia Roberto Benigni, Paolo Villaggio e Victor Cavallo, senza neppure un accenno a Tognazzi, atteso fino all'ultimo. L'atmosfera è un po' tesa, gli spettatori sono, vista l'occasione, molti di più delle altre sere e forse, dopo lo sgombramento della prospettiva iniziale - una scava da siders con Woody Allen, Jerry Lewis e Alberto Sordi - stasera dai comici ci si aspetta qualcosa di particolare: non solo il divertimento, ma un aiuto, nella loro chiave più lucida di altre, a comprendere qualcosa di questo festival.

Benigni è Villaggio si avvicendano al microfono, fra varie esitazioni, poi il primo prende coraggio e inizia. Fichi, dal fondo della platea, per cominciare, ma Benigni risponde raccontando agli altri, agli spettatori «buoni» una storiella: «Foi tornano a casa, quelli, e dicono: "Ieri sera so' lito a un festival, gli schiamazzi cessano d'incanto. E' la volta di Berlinguer

visto dal bar, dei politici in amore, delle toccante e, qua e là, di certe aere allusioni a festival. Tutto preso a distanziare, con un sorriso, dal comico gentile. Tanto gentile che non dimentica questa «spontaneità» che avvolge le riflessioni di tutti, in questi giorni perduta, rimpianita, ricercata, guardata con sospetto.

«Spontaneamente» Benigni improvvisa. Chiede temi agli spettatori, vince, senza parere, sulla fantasia generica del pubblico, tramutando i banali suggerimenti in una commediola dal titolo tutto suo: «Andreotti, Craxi e Wojtyła si occupano delle fabbriche o mangiano la gallina?».

Si ride, e il festival, grazie a questo, acquista identità. In fondo è il momento del «tutti a casa», rappacificati con la disorganizzazione, distesi, senza problemi. Invece è la volta di Cavallo: sale sul palco, accompagnato un po' pateticamente da un bambino, forse suo figlio. Dalle prime battute si capisce che vuole far sul serio: risponde male a chi fascia, abborra un argomento che, dopo l'esibizione di Benigni, ha perso consistenza, quello del rimpianto del dilettantismo. Confonde ancora le acque, tirando fuori dei versi che legge senza ironia, e insieme prende di petto un pubblico che, dice lui, quest'anno ci crede troppo, alla poesia.

chiamava un "pubblico di merda". Non vi vado bene? Non sono il vostro tipo? E allora vi leggerò tremila versi di seguito. Cavallo rischia brutto. Ma il pubblico, diverso dall'anno scorso, resiste civilmente al supplizio. «Non gli date confidenza», è la battuta che circola. La vera comicità, il vero spettacolo lo danno gli spettatori. Ma Cavallo continua, mescola la miscela esplosiva, finché volano i barattoli. Rimane lì, aggrappato al microfono e deciso, per qualche urgente meccanismo interiore del momento, a finire il suo tempo. E' la débacle e di nuovo il festival si trasforma in meta-festival, un evento che riflette su se stesso, che si guarda, si studia. Villaggio, chiamato al palco, non risponde: è andato via, mettendo in salvo la carriera.

Inizia la musica, sul palco rimangono le immagini, agghiacciati di un vincitore e un vinto, mentre colpevoli, mandanti, innocenti si mescolano. Il festival ha avuto la sua prima vittima, in qualcuno che si crede troppo.

Marie Cirina Polieri NELLE FOTO: Roberto Benigni e una veduta della spiaggia di Castelporziano durante il Festival internazionale dei poeti nel 1979.

Interpreti di alto livello per la conclusa stagione della Fenice

Nostro servizio

VENEZIA - Con una brillante esecuzione della Sesta Sinfonia di Gustav Mahler, diretta dal gesto lapidario di Elio

Dramma di Fabbri a San Miniato

Gli Apostoli non sono noccioline

«Al Dio ignoto»: un testo con un insensato flusso di parole - Il bravo Gianrico Tedeschi

Nostro servizio

FIRENZE - Sì, ci sono spettatori malevoli e male intenzioni che agurano una lunga vita all'ultimo dramma di Diego Fabbri «Al Dio ignoto», presentato a San Miniato, in occasione della XXXIV Festa del Teatro dall'Istituto del

flusso di parole di Fabbri, lo ha solo orientato. Si è limitato a fare, con Pino Manzari, il vigile della strada, l'addetto alla circolazione aerea. Nei limiti del possibile.

Remote le origini, attenuate le memorie, circondati da una eccellente produzione manufatturiera, assediati da correnti ideologiche più grandi di loro, poco aggiornati sulle nuove

Poi, naturalmente, c'è la lezione di catechesi per attori e capocomico. I signori chiacchieroni salgono sul palcoscenico e provano varie scene (da Eliot a Blok) sino a che non trovano le parti giuste; il generoso essenziale e profondo, che li liberi dai peccati del mondo. L'antologia di testi ci consentirà infatti una sacra rappresentazione del «mistero» della Resurrezione, una specie di Quem queritis, rivisto e corretto per il nostro Medioevo prossimo venturo.

Per fortuna Gianrico Tedeschi ha potuto recitare dieci minuti dal Grande inquisitore di Dostoevskij, con bell'effetto luministico e con bravura intatta. Per il resto i poveri attori non si curano che cosa ci facessero là sul palcoscenico; bastava Fabbri a leggere il suo diario, a sillabare la sua antologia. Taciano i loro nomi per pudore, rivelando tuttavia quelli di Bianca Toccafondi e Andrea Bosic perché il loro brigano era così convinto e invaso da non meritare il silenzio.

Siro Ferrone

PROGRAMMI TV

- Rete uno
13. UN CONCERTO PER DOMANI di Luigi Pait - Musiche di Brahms e Weber
13.20 TELEGIORNALE
13.45-15 GIOCHI DELLA XXII OLIMPIADE in collegamento con Mosca in Eurovisione-Interviste

PROGRAMMI TV

- Rete tre
19. TG 3
19.20 VIA SATELLITE - di Annarosa Macri
19.50 PRIMATI OLIMPICI
20.05 DSE - «LE VIE DEL MEDIO EVO» - di Arturo Carlo Quintavalle. Regia di Maurizio Casavilla. Replica della prima puntata

OGGI VEDREMO

Un professore sfortunato
Nel suo film «Ami facili» del 1983 (Rete uno, ore 20,40) il regista Luigi Zampa narra con una buona dose di pungente satira la vicenda di un insegnante emigrato a Roma dalla Sicilia. Il professor De Francesco, vecchio cattolico, arriva nella capitale. Non bastandogli lo stipendio per provvedere alle nozze della figlia, l'insegnante si improvvisa rappresentante di un barone che fabbrica ricchezze in Sicilia. Ma gli va male perché il barone presto lo liquida. De Francesco tenta di ritirarsi prendendo una bussarella per promuovere uno studente; ma anche questa volta l'incerto professore finisce male: pescato con le mani nel sacco viene messo in galera. Tra i registi, Luigi Zampa, Tano Giacco e Giovanni Rull.

Ricordo di Vladimir Vysotskij

Uno «chansonnier» che viveva a Mosca

Il popolare cantautore della «Taganka»

Dalla nostra redazione
MOSCA - Kerenkij tremava dinanzi ai dieci giorni che scoprivano il mondo, urla, impreca. Il suo vestito grigioverde, i suoi stivali offesi non fanno un personaggio ridicolo mentre il rosso della Rivoluzione domina la scena. Poi un Anselmo si spaventa che accore la gente tra i piedi del pubblico che riceve parole di terra fresca. Quindi uno Svidrovič perseguitato di Demia che si erge di fronte all'accecato di Rastoboi che è Delitto e castigo di Dostoevskij. Su tutto, maestosa, la voce rauca, la canzone, il pezzo della chitarra di Vladimir Vysotskij, il popolare cantautore ed autore della «Taganka»

FILATELIA

I nuovi cataloghi in corsa contro il tempo

La concorrenza produce talvolta frutti avvelenati. Nella fretta di arrivare prima sul mercato, gli editori di cataloghi filatelici hanno messo in vendita le edizioni 1981 prima che finisse il mese di luglio, il che vuol dire che le quotazioni sono quelle della fine di giugno.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche

Il 4 agosto, a Larise (Vivona) un bollo speciale sarà usato nella sede 2a manifestazione di Filateli tematica. Presso il «Centr internazionale interessi artistici» il 9 agosto un bollo speciale sarà usato a ricordo della V Mostra Filatelica e numismatica.

PROGRAMMI RADIO

- Radiouno
GIORNALI RADIO: ore 7 e 12
13.15 19.21 23.55: Mediterranea; 7.15: Via Asago
telem. al termine interviste musicali; 7.45: GR 1 sport; Mosca 1980; 8.30: Musica di film; 9: Radiouno; 11: Quattro quarti; 13.55: Vol ed

PROGRAMMI RADIO

- Radiotre
GIORNALI RADIO: ore 7.25
9.45 11.45 13.45 15.45 20.45 23.55;
6: Quotidiana Radiotre; 6.58: 8.30 18.45: Concerto del mattino; 7.25: Prima pagina; 9.45 11.45: Tempo e strade; 9.45: Not. vol. loro donna; 13: Antologia di musica operistica; 13: Fiumeraggio musicale; 15.15: Rassegna culturale testo e parlato; 15.20: Un certo fascismo; 15.25: Mito; 17.45: Jam Session; 18.00: Il bello del mattino; 18.32: Foot sportivo GR 2; Mosca 1980; 19.20 23.55: D.J. special; 20.30: «L'attri-

E' nata una nuova etichetta discografica

MILANO - E' nata una nuova etichetta discografica che intende operare nel campo della musica popolare e della nuova canzone: si chiama Medusa e ha sede a Corso Sallustiana 12. L'ha fondata il giovane cantautore sardo Franco Medina, un ex operaio della Sme di Cagliari.

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE
Map showing temperature and weather conditions across Europe and the Mediterranean region.

Advertisement for a philatelic organization, mentioning the 'Festa nazionale dell'Unità' and listing contact information for various philatelic societies.